



COMUNICATO STAMPA

POVERA OPPOSIZIONE, QUALUNQUE ESSA SIA

Proseguono intanto gli appuntamenti: sabato 22 dalle 15 alle 19 il Comitato sarà presente in Piazza Castello (angolo Via Garibaldi), in Piazza Santa Rita e al Mercato coperto di Via Don Grioli

Votare NO significa mantenere la scelta dei Senatori nelle mani dei cittadini e cancellare automaticamente la nuova legge elettorale, l'Italicum, perché ne sarà necessaria una nuova che permetta di eleggere entrambe le Camere.

In base alla nuova legge elettorale l'Italia – insieme all'Ungheria - è l'unico Paese europeo che attribuisce con certezza un'ampia maggioranza assoluta di seggi a un solo partito. Ecco cosa prevede l'Italicum:

- Se al primo turno una lista raggiunge il 40% dei voti ottiene il 54% dei seggi disponibili alla Camera, cioè 340 seggi su 630;
- Se nessuna lista raggiunge il 40% al I turno: si procede al ballottaggio fra le due liste più votate, qualunque sia la percentuale raggiunta al I turno, purché superiore alla soglia di sbarramento pari al 3%. La lista che vince il ballottaggio prende 340 seggi su 630;
- In entrambi i casi tutte le altre liste (compresa la lista perdente al ballottaggio) devono dividersi in modo proporzionale i restanti 290 seggi.

Le minoranze già così penalizzate – e quindi con ridotte possibilità di poter esprimere adeguatamente alla Camera gli orientamenti politici dei cittadini che rappresentano – sarebbero, sulla base del testo sottoposto a referendum, marginalizzate nelle decisioni che riguardano materie cui la Costituzione attuale attribuisce carattere essenziale di garanzia: l'elezione del Presidente della Repubblica, l'elezione di 1/3 dei membri del Consiglio Superiore della Magistratura, la dichiarazione di guerra, l'approvazione delle leggi di amnistia e di indulto.

Per il Presidente della Repubblica il sistema di elezione del testo Renzi- Boschi-Verdini prevede che dal VII scrutinio bastino i 3/5 dei votanti. **L'abbassamento del "quorum" calcolato sui "votanti" anziché sui "componenti dell'assemblea" rende possibile l'elezione del Presidente dalla sola maggioranza eletta con il sistema dell'Italicum.**

Un sistema simile riguarda anche i componenti del CSM eletti dal terzo scrutinio in poi dai 3/5 dei presenti. La lista che ottiene la maggioranza dei seggi potrà – pur rappresentando **una minoranza nel paese** – avere anche il numero di deputati necessario per **deliberare lo stato di guerra, l'amnistia e l'indulto**.

Il Comitato piemontese e valdostano per la difesa della Costituzione è nato lo scorso novembre, con lo scopo di portare avanti la lunga battaglia per dire “NO!” alla riforma costituzionale. **Presieduto da Diego Novelli** e in modo onorario da **Gustavo Zagrebelsky**, coordinato da **Antonio Caputo**, anche vicepresidente, è **composto da** Maria Chiara Acciarini, Rocco Albanese, Marco Albertaro, Daniela Alfonzi, Alessandra Algostino, Federico Bellono, Guido Bodrato, Michelangelo Bovero, Marco Brunazzi, Emanuele Bruzzone, Alice Cauduro, Laura Cima, Luigi Ciotti, Gastone Cottino, Juan Carlos De Martin, Vincenzo Di Dio (Arci), Alfonso Di Giovine, Mario Dogliani, Angelo D’Orsi, Carmen Duca (Agende Rosse), Roberto Lamacchia, Nicola Mandirola, Vladimir Mastrogiacomo, Ezio Montalenti, Guido Montanari ,Gianni Naggi, Piergiorgio Odifreddi, Guido Ortona, Francesco Pallante, Fulvio Perini, Claudia Peirone, Livio Pepino, Andrea Polacchi, Marco Revelli, Nicola Tranfaglia, Maurizio Viroli, Matteo Roselli.

Fra i soggetti aderenti: Arci, Anpi, Fiom, No Triv, Acqua Bene Comune, Usb, Libertà e Giustizia, Verdi-Girasole, Movimento Agende Rosse, Giustizia e Libertà, Scuola per la buona politica.

<http://www.salviamolacostituzione-piemonte.it/>

<https://www.facebook.com/comitatodifesaconstituzione/>